

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2021

25 marzo 2022 – 1800

Associazione per la 
ARMISI

Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Ospiti

In rappresentanza del Consiglio di Stato del Canton Ticino

Col Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento delle Istituzioni

In rappresentanza del Municipio della Città di Bellinzona

Cap Simone Gianini, Vicesindaco

Ospiti

Br Stefano Laffranchini, Sostituto del comandante della divisione territoriale 3
ten col SMG Manuel Rigozzi, Presidente Società Ticinese degli Ufficiali

Col SMG Luca Filippini, Segretario generale Coordinatore DI

Col Mattia Annovazzi, Vicepresidente Società Svizzera degli Ufficiali

Aiut suff Raffaele Grassi, ASSU Bellinzona

Sgtm capo Simone Gavazzini, MilUniTI

Cap Michele Bertini

Col SMG Alessandro Centonze

Col Stefano Giedemann

Cap Nicolas Urech

Ospiti e soci scusati

Soci scusati

Col SMG Roberto Badaracco, Socio Onorario

Circolo Ufficiali di Locarno

Circolo Ufficiali del Mendrisiotto

Ospiti scusati

Div Lukas Caduff, Cdt div ter 3

Sgt capo Mauro Ghirlanda, ASSU Lugano

App Stefano Putelli, ASSU MBC

Sgt Carlo Crivelli, ATTM

Angelo Polli, Pro Militia Svizzera italiana

Lorenzo Job, KPMG SA, revisore

Uff spec Giancarlo Dillena, collaboratore RMSI

Ordine del giorno

1. Saluto e constatazione membri votanti presenti
2. Approvazione verbale AGO ARMSI del 26 marzo 2021
3. Relazione anno 2021 del Presidente ARMSI
4. Relazione conti 2021 del Questore ARMSI e situazione finanziaria
5. Rapporto dei revisori e approvazione dei conti con scarico del Consiglio direttivo
6. Rapporto del Caporedattore RMSI
7. Nomine statutarie
8. Progetti digitalizzazione RMSI e piattaforma indirizzi
9. Programma attività 2022
10. Varia ed eventuali

1. Membri votanti presenti

Circolo Ufficiali di Bellinzona	magg	Igor	Canepa
Circolo Ufficiali di Lugano	cap	Alessio	Lo Cicero
Circolo Ippico degli Ufficiali	lten	Ignazio	Odermatt
Società Ticinese d'Artiglieria	ten col SMG	Francesco	Galli
Società Ufficiali AVIA	cap	Paolo	Franchini
Società Ticinese dei Genieri	ten col SMG	Ryan	Pedevilla
Associazione Ticinese Ufficiali Professionisti	col	Beat	Am Rhyn
Membri del Comitato Direttivo	8 membri		

2. Approvazione verbale AGO 2021



3. Relazione del Presidente ARMSI

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

La minaccia
Il cyber-spazio, U...
della Svizzera. La
elemento sempre
attraverso il con
sono gli attori pri
paese e la nostra
La conferenza si



Avvocat
Russ

**Iscrizioni a
manifestaz
a Omar Te
oppure su www.eventbrite.com**

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

**Il rispetto de
risposte**

Dal 2005
Dal 2000 me



Avvocat
Russ

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Il valore aggi

Al quale parteciperanno i re

Per motivi organizzativi è gra
oppure via telefono/SMS a
tramite il sito www.e



Per motivi organizzativi è gra
oppure via telefono/SMS
tramite il sito www.eventbrite

Tenuta: civile, eccetto per gli U

ARMSI, www.rivistamilitare.ch

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Il ruolo delle

Saluto da pa

Colonne
"Il ruolo d

Briga
(Comandante d

Colonnello Andrea T
"L'Arma dei Car

Se

Mandato, compete

Nicoletta de
Briga
Colonne
Colonnello Andrea T

Dop

Per motivi organizzativi è gra
oppure via telefono/SMS allo
il sito www.eventbrite

Tenuta: civile, eccetto per gli Uff

ARMSI, www.rivistamilitare.ch

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Inviti

Martedì

Fotoreporter indipe

Brigadi
Cap Olivivi

* chi volesse us

Per motivi organizzati
telefono/SMS all
www.eventbrite



In ossequio alle restriz
d

ARMSI, www.rivistamilitare.ch

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Invito alla Conferenza dell'ARMSI

Martedì 19 ottobre 2021, ore 18.00 - 20.00 / 21.30
LAC, sala 1, 3° piano
Piazza B. Luini 6, Lugano

"Ulteriore sviluppo dell'Esercito: sfide e scelte"
"L'avvenire delle forze terrestri"

Prima parte
Comandante di Corpo ar Philippe Rebord, Capo dell'Esercito 2017-2019
"Ulteriore sviluppo dell'Esercito: sfide e scelte"
(relazione in francese con traduzione simultanea)

Seconda parte
"L'avvenire delle forze terrestri"
Divisionario Lucas Caduff, Comandante div ter 3
(relazione in italiano)

Dopo la Conferenza seguirà uno standing dinner

Per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione entro il 09.10.2021 a manifestazioni@rivistamilitare.ch oppure
via telefono/SMS allo 079/704 39 05. Le prenotazioni possono essere effettuate anche tramite il sito
www.eventbrite.ch (inserire "eventbrite rivista militare" in qualsiasi motore di ricerca).



Certificato Covid richiesto
Si è pregati di presentarsi 15-30 minuti prima dell'inizio

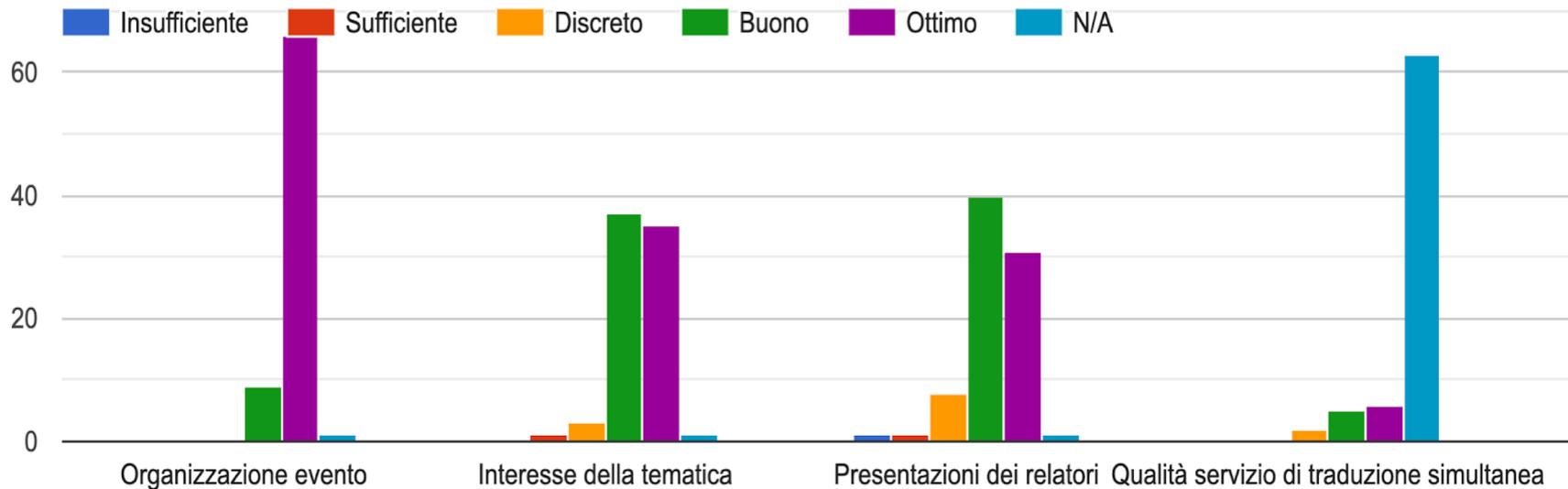
Associazione per la Rivista Militare Svizzera di lingua italiana, 6900 Lugano

Moderatore della Conferenza : Giancarlo Dillena

3. Relazione del Presidente ARMSI

Feedback manifestazione 2021

Organizzazione evento



3. Relazione del Presidente ARMSI

Contributi mediatici

8

TICINO E SVIZZERA

Corriere del Ticino
Venerdì 15 aprile 2022

L'INTERVISTA / PHILIPPE REBORD / già capo dell'esercito

«L'esercito di milizia è l'unico che possiamo permetterci»

Moreno Bernasconi

Philippe Rebord sarà ospite, martedì 19 ottobre alle 18 al LAC, dell'Associazione per la Rivista militare della Svizzera italiana. L'ex capo dell'esercito (2017-2019) terrà una conferenza sul tema «Ulteriore sviluppo dell'Esercito: sfide e scelte». Lo abbiamo intervistato.

Signor Rebord, le recenti votazioni riguardanti l'esercito - in particolare quella sull'acquisto di nuovi caccia - mostrano un calo di consensi significativi. Quanto si chiese e l'esercito ha ancora un futuro in Svizzera, o le consideri l'insieme delle votazioni riguardanti specificamente il futuro dell'esercito, il risultato è sempre attorno al 65% di consensi. Questo è un fatto.

Non l'ultima volta.

Vero. Il voto sull'acquisto di nuovi caccia da combattimento è passato con il 55% di consensi soltanto.

Come mai?

«Sono convinto che il risultato molto risicato uscito dalle urne sia dovuto alla situazione eccezionale provocata dal COVID. Durante tutta la campagna condotta dalla consiliazione federale Viola Amheri i sondaggi indicavano infatti in modo costante una percentuale di favorevoli che si aggirava attorno al 57-58%. Arrivando alla votazione, quando l'epidemia stava ormai imperversando, parte dei cittadini ha preso paura. Vedendo i propri redditi decurtati dalle conseguenze del COVID hanno ritenuto che i soldi della Confederazione andassero investiti per far fronte all'emergenza».

Ma l'acquisto di un nuovo aereo da combattimento da cui dipende l'operante futuro dell'esercito incrocia da tempo i grossi resistenze e alle votazioni si ripropone visto che un'indagine popolare è stata lanciata contro la scelta dell'aereo ai parlamentari F-35, preferendo il Consiglio federale.

«Lo strumento dell'iniziativa per bloccare l'acquisto non è un esercizio facile: occorre infatti la maggioranza non solo



Un F-35A mentre decolla dalla base militare di Payerne durante un test di valutazione.

REX/DE PETER KLANZER

non comprendere l'aereo al suo nadir iniziale ma nel 2024. L'aereo avrà superato a quello stadio quelli che vengono chiamati i difetti di gioventù che hanno causato qualche costo aggiuntivo ai primi acquisti. La seconda ragione che mi spinge ad affermare il contrario è una considerazione tecnica: dei quattro aerei in lizza, l'unico che dispone di un motore a due motori è proprio l'F-35. Visto che gli altri hanno due reattori, la manutenzione di due motori rispetto ad uno, sarebbe ipso facto più costosa. La valutazione fatta sui quattro aerei ha dimostrato che quello meno caro per la manutenzione è l'F-35.



«La valutazione fatta sul quattro aerei in lizza ha dimostrato che quello meno caro per la manutenzione è l'F-35»

sci che senza di esse non ci sarebbe più protezione delle truppe terrestri e quindi non avremmo più un esercito.

La scelta dell'F-35 è stata invece fortemente criticata dagli oppositori. Secondo lei reggerà?

«Non spetta a un ex capo dell'esercito commentare la decisione del Consiglio federale. Ciò detto, ricordo che è stato un processo di selezione rigoroso, che ha prodotto risultati precisi. Su queste basi si è fondato il governo per prendere la decisione che ha

mie repentine come nel caso dei controlli alle frontiere negli ultimi mesi. Quali controlli? «A richiesta di alcuni Cantoni nordamericani e svizzeri tedeschi, l'esercito ha mobilitato un battaglione per settimane come rinforzo alle guardie di frontiera in particolare sul cosiddetto confine verde con la Francia e la Germania, normalmente in carico alla polizia. Questa decisione ha impressionato i responsabili militari dei Paesi vicini che hanno rinunciato a fare altrettanto visto che il controllo era già garantito dalla Svizzera».

Se ho ben capito, nel caso del COVID l'esercito di milizia è diventato un servizio civile. È disatteso. Grazie allo sporto sistema di milizia, nello spazio

di un Cantone a far fronte ad una emergenza. La forza del nostro esercito, con la reintroduzione della mobilitazione nel quadro dello sviluppo del nostro esercito, permette di rendere disponibili 35 mila uomini in dieci giorni mentre, ad esempio, per mobilitare 30 mila soldati, la NATO ha bisogno di non meno di 30 giorni. Questo nostro esercito di milizia cittadina è più flessibile e agile delle grandi organizzazioni militari in Europa».

Un numero crescente di giovani preferisce il servizio civile all'esercito di milizia? «In Svizzera non c'è un altro sistema possibile. Da ex capo dell'esercito mi preme sottolineare che coloro che svolgono un servizio civile non sono traditori della patria: bisogna che compiono un servizio civile in piena fedeltà al servizio ancorato nella legge e nella Costituzione. Anche l'impegno di questi giovani merita quindi tutto il nostro rispetto. Non nego tuttavia che per l'esercito perdere dai 3-4 mila giovani all'anno che preferiscono il servizio civile, a termine non è sostenibile. Un dibattito in profondità sull'obbligo di servire, coinvolgendo in questa riflessione anche le

100 mila effettivi in caso di bisogno. Al di sotto dei 100 mila uomini si porrebbero notevoli problemi per un esercito trilingue come quello svizzero: non avremmo più la massa critica per fare istruzione nelle lingue minoritarie, cosa essenziale per un Paese come il nostro».

Guardando avanti: fra vent'anni avremo ancora un esercito di milizia in Svizzera?

«L'unico sistema che possiamo permetterci, i capi dell'esercito dei Paesi vicini mi dicevano che la parte dei salari dei militi nei loro eserciti composti da professionisti era il 50% del budget militare e inoltre il sistema di milizia dell'esercito svizzero ci permette di trarre profitto delle competenze professionali dei veterani dell'esercito. È un vantaggio anche per i cittadini soldati e le aziende. Per fare un esempio: sotto le armi, gli specialisti di Swisscom vengono formati nel campo della guerra elettronica ciò che è utile anche all'azienda».

Per tornare all'acquisto dell'aereo da combattimento, quali sono le prossime tappe?

Corriere del Ticino - 15/02/2022

Pagine : 04

VENTISEI CANTONI

L'esercito è utile

Moreno Bernasconi

Mantra si avvicina la fine della pandemia e si comincia a fare bilanci, vale la pena di rievocare una cosa di cui si è parlato poco: il ruolo dell'esercito elvetico in un momento di crisi acuta per il Paese. Per l'esercito svizzero di milizia, la crisi della COVID è stata infatti un test importante di utilità e di capacità di mobilitazione in risposta ad una serie di bisogni immediati e acuti, in un contesto di prolungata e continua incertezza. A guardare i primi risultati, si ha conferma che un'istituzione a difesa della sicurezza nazionale organizzata capillarmente come l'esercito elvetico di milizia è utile per la gestione di crisi che implicano risposte rapide e variabili. Cito alcuni fatti puntuali. Tre settimane dopo il primo decesso per COVID in Lombardia, l'esercito ha avviato la mobilitazione d'impiego Corona 20, un servizio di appoggio alla Sanità pubblica civile, alle dogane e ai corpi di polizia cantonali. Questa prima mobilitazione urgente è attuata molto rapidamente: è durata 107 giorni fino al 30 giugno 2020. Sembrava molti, donne e uomini, han-

no prestato 320.000 ore di servizio in tutti i Cantoni svizzeri in aiuto a istituzioni e autorità civili affinché queste potessero adempiere i loro compiti anche durante il picco della pandemia. Nel dicembre 2020, quando si trattava di garantire alla Svizzera l'approvvigionamento e la consegna dei vaccini per sconfiggere l'epidemia, la farmacia e la logistica dell'esercito hanno svolto compiti strategici vitali per i cittadini svizzeri: l'immagazzinamento in luoghi sicuri delle decine di milioni di dosi con la necessaria protezione e condizioni di temperatura per la conservazione, nonché il loro trasporto ai punti di consegna dei Cantoni (e garanzia di rifornimento continuo) per la più grande azione di vaccinazione della storia del Paese. Gli specialisti della logistica militare hanno dovuto maneggiare ghiaccio secco (indispensabile per garantire in ogni momento al trasporto una refrigerazione fino a meno 80 gradi) e proteggere i carichi da eventuali minacce criminose esterne. I servizi di appoggio dell'esercito sono rimasti disponibili in modo flessibile per quasi due anni. Ancora nel mese di dicembre 2021 - in un clima di grande incertezza sull'impatto delle nuove varianti - l'esercito ha mobilitato in tempi record una parte del Battaglione ospedale 2, impiegandolo a supporto delle strutture sanitarie civili di diversi Cantoni. Operazione che si sta concludendo in questi giorni. I fatti summenzionati parlano da soli. Ma per finire: vale anche citare il contenuto di un'interessante intervista rilasciata dal Sindaco di Coira Urs Marti alla Rivista militare della Svizzera italiana (ARMSI). Marti è passato

alla ribalta dei media svizzeri per il tempestoso straordinario della sua reazione alla pandemia... e per le critiche ad Alain Berset che agli inizi aveva dichiarato inutili le mascherine invece di riconoscere che non ce n'erano abbastanza in Svizzera. Il sindaco di Coira ha deciso di agire unilateralmente (anticipando l'esistente Consiglio federale) già il 22 febbraio 2020 dopo l'annuncio del primo decesso per COVID in Italia. L'esperienza dell'anticipazione e gestione di crisi che mi ha insegnato il militare - ha detto Marti - mi ha spinto a creare immediatamente una cellula strategica di crisi e ad adottare per direttissima misure volte ad impedire che la parabola dei contagi diventasse irreversibile. Quali? Ad esempio un limite massimo immediato di 50 persone per gli incontri pubblici. Alain Berset attese troppo e decretò il limite massimo di 150 persone solo a metà marzo 2020: quando i contagi stavano ormai galoppando ed era troppo tardi per fermare la reazione a catena. Urs Marti è convinto che il sistema di milizia dell'esercito svizzero sia utile al Paese. Come dagli altri torto?



3. Relazione del Presidente ARMSI

Contributi mediatici

PRIMO PIANO / LUCAS CADUFF

IL COMANDANTE LUCAS CADUFF ILLUSTRÀ COME TRAI I SUOI COMPITI VISUALI, SOSTENENDO LE ATTIVITÀ CIVILI IN CASO DI EMERGENZE E DURANTE IL RUOLO DELLE FORTE ARMATE NELL'ORDINAMENTO SVIZZERO E NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA.



Quali sono i principali compiti della Divisione territoriale 3, di cui lei è Comandante?

La divisione territoriale 3 ha nove compiti da svolgere all'interno

del proprio settore d'impiego che possono essere riassunti brevemente in:

- stabilire la protezione di base e d'impiego e garantire la mobilitazione delle formazioni subordinate;
- pianificare e condurre impieghi d'appoggio;
- realizzare i compiti territoriali e la collaborazione civile-militare;
- condurre la mobilitazione;
- essere pronti a pianificare e condurre impieghi;
- mantenere il contatto con i comandi militari stranieri limitati;
- appoggiare il coordinamento dell'istruzione civile e militare;
- pianificare e condurre l'istruzione dei subordinati;
- gestire l'infrastruttura d'istruzione.

Per il 2022 abbiamo la previsione di varie sfide interessanti che ci permettono di confermare e migliorare le già ottime prestazioni della divisione

UN ESERCITO VICINO AI CITTADINI



territoriale 3 e dei suoi subordinati. Lo Stato Maggiore (SM) della divisione, quattro battaglioni di fanteria, un battaglione di salvataggio, un battaglione del genio, un battaglione di SM, lo SM degli ingegneri e cinque SM di collegamento territoriale cantonale. Durante il mese di maggio saranno confrontati con l'impiego al WEF, un compito ben conosciuto ma che si svolgerà per la prima volta in un periodo estivo. A giugno si svolgerà in Ticino l'esercizio "ODESCALCHI 22". Avremo l'opportunità di allenare lo SM di divisione e quattro battaglioni nello svolgimento di compiti di combattimento, protezione e aiuto. Inoltre, nel contesto dell'aiuto in caso di catastrofe, saremo impegnati anche in territorio italiano e le nostre truppe avranno la possibilità di conoscere e scambiare esperienze con i partner sia dell'esercito che delle forze civili italiane.

La Divisione territoriale svolge anche un ruolo di appoggio alle autorità civili in affarazioni straordinarie. Ci può fare l'esempio di casi in cui siete intervenuti?

«Da quando sono il comandante della divisione territoriale 3, tra i molti impieghi d'appoggio a favore delle autorità civili desidero citarne tre che possono essere considerati straordinari, ossia che non potevano o non possono essere pianificati in anticipo: l'impiego a Bondo, l'impiego COVID e gli impieghi di spegnimento fuoco. Il 23 agosto 2017, a seguito di un'improvvisazione finita staccata dal Pizzo Cengalo, il villaggio di Bondo fu investito da una enorme valanga di fango che ne determinò la completa evacuazione. La divisione territoriale 3 intervenne immediatamente sul posto degli ufficiali, che in collaborazione con le autorità civili, coordinarono le atti-

vità necessarie alla messa in sicurezza del villaggio, alla sorveglianza permanente della frana e all'immediato ripristino delle comunicazioni. L'operazione COVID è iniziata nel 2020 ed è tuttora in corso. La divisione territoriale 3 è stata prevalentemente sollecitata durante la prima e la seconda ondata del 2020, mentre per il periodo 2021-22, i nostri cinque Cantoni non hanno avuto la necessità di richiedere l'appoggio dell'esercito. Durante la seconda ondata del 2020 sono stati impiegati giornalmente all'incirca 30 militari durante un periodo di 101 giorni. Nel Canton Ticino i militari hanno appoggiato gli operatori sanitari presso l'ospedale

Mencucco di Lugano e l'ospedale La Carità di Locarno. Il loro lavoro comprendeva il dilloquio di semplici attività sanitarie fino ad aiutare gli infermieri specializzati nei reparti di cura intensivi. Sicuramente le forze armate in Svizzera esisteranno anche in futuro. Ciò è dovuto da un lato dalla nostra costituzione, che prevede all'articolo 58 l'esistenza di un esercito e dall'altro lato dalla situazione di sicurezza nazionale e internazionale. Quando i mezzi e le risorse civili non bastano più per far fronte alle minacce e ai pericoli interni, l'esercito rappresenta l'unica riserva strategica a disposizione della Confederazione e dei Cantoni. Alcuni esempi sono a WEF (impiego delle forze aeree per controllare lo spazio aereo ed effettuare trasporti di persona), la conferenza tenutasi a Ginevra tra il presidente americano Biden e quello russo Putin (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire la sicurezza sul lago Lemano e sulle Alpi), il ritiro delle guardie di confine durante la prima ondata di COVID (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire i controlli lungo la frontiera). Inoltre, non si deve dimenticare che l'esercito è uno dei pochi strumenti nelle mani della Confederazione per prevenire lo scoppio di una guerra e contribuire a preservare la pace, ed è l'unico strumento, in ultima ratio, per difendere il Paese e la popolazione in caso di un conflitto armato.



PRIMO PIANO / LUCAS CADUFF

Da più parti si discute sul ruolo che le forze armate sono chiamate ad assolvere nella società contemporanea. Quali è la sua opinione riguardo all'avvenire delle forze terrestri?

«Sicuramente le forze armate in Svizzera esisteranno anche in futuro. Ciò è dovuto da un lato dalla nostra costituzione, che prevede all'articolo 58 l'esistenza di un esercito e dall'altro lato dalla situazione di sicurezza nazionale e internazionale. Quando i mezzi e le risorse civili non bastano più per far fronte alle minacce e ai pericoli interni, l'esercito rappresenta l'unica riserva strategica a disposizione della Confederazione e dei Cantoni. Alcuni esempi sono a WEF (impiego delle forze aeree per controllare lo spazio aereo ed effettuare trasporti di persona), la conferenza tenutasi a Ginevra tra il presidente americano Biden e quello russo Putin (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire la sicurezza sul lago Lemano e sulle Alpi), il ritiro delle guardie di confine durante la prima ondata di COVID (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire i controlli lungo la frontiera). Inoltre, non si deve dimenticare che l'esercito è uno dei pochi strumenti nelle mani della Confederazione per prevenire lo scoppio di una guerra e contribuire a preservare la pace, ed è l'unico strumento, in ultima ratio, per difendere il Paese e la popolazione in caso di un conflitto armato.

In un'epoca in cui anche la forza armata sono sempre più massicciamente soggette allo sviluppo della tecnologia, la professionalità risulta essere l'unica strada da percorrere per il futuro?

«Fortunatamente in un esercito di milizia come in nostro il fattore umano è ancora prevalente su quello tecnologico. È di fondamentale importanza che in ultima analisi le decisioni vengano prese da un essere umano e non da una

PRIMO PIANO / LUCAS CADUFF

macchina o da un'intelligenza artificiale. Detto ciò è innegabile che lo sviluppo tecnologico sta facendo sempre più strada anche nelle diverse formazioni del nostro esercito. Ad esempio le nostre forze aeree, per i piloti di aerei da combattimento e elicotteri hanno già da tempo abbandonato il sistema di milizia. In questo settore è cioè la tecnologia ha prevalso sul sistema di milizia. Vi sono poi formazioni, come ad esempio quelle del salvataggio, del genio, delle trasmissioni, della logistica, dei sanitari e come l'ultima arrivata quella cyber, dove lo sviluppo tecnologico civile va di pari passo con quello militare e dove il sistema di milizia ci permette di reclutare specialisti civili per controllare lo spazio aereo ed effettuare trasporti di persona), la conferenza tenutasi a Ginevra tra il presidente americano Biden e quello russo Putin (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire la sicurezza sul lago Lemano e sulle Alpi), il ritiro delle guardie di confine durante la prima ondata di COVID (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire i controlli lungo la frontiera). Inoltre, non si deve dimenticare che l'esercito è uno dei pochi strumenti nelle mani della Confederazione per prevenire lo scoppio di una guerra e contribuire a preservare la pace, ed è l'unico strumento, in ultima ratio, per difendere il Paese e la popolazione in caso di un conflitto armato.

In che misura il modello svizzero di coinvolgimento della popolazione civile nelle forze armate risulta essere ancora attuale e necessario di una nuova formulazione e di un aggiornamento?

«L'apporto di personale militare è lo scenario sine qua non per l'esistenza stessa dell'esercito. L'esercito ha un quadro regolamentare di 100.000 persone soggette all'obbligo di prestare forze aeree, per i piloti di aerei da combattimento e elicotteri hanno già da tempo abbandonato il sistema di milizia. In questo settore è cioè la tecnologia ha prevalso sul sistema di milizia. Vi sono poi formazioni, come ad esempio quelle del salvataggio, del genio, delle trasmissioni, della logistica, dei sanitari e come l'ultima arrivata quella cyber, dove lo sviluppo tecnologico civile va di pari passo con quello militare e dove il sistema di milizia ci permette di reclutare specialisti civili per controllare lo spazio aereo ed effettuare trasporti di persona), la conferenza tenutasi a Ginevra tra il presidente americano Biden e quello russo Putin (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire la sicurezza sul lago Lemano e sulle Alpi), il ritiro delle guardie di confine durante la prima ondata di COVID (impiego di soldati in appoggio alle guardie di confine per garantire i controlli lungo la frontiera). Inoltre, non si deve dimenticare che l'esercito è uno dei pochi strumenti nelle mani della Confederazione per prevenire lo scoppio di una guerra e contribuire a preservare la pace, ed è l'unico strumento, in ultima ratio, per difendere il Paese e la popolazione in caso di un conflitto armato.

«Quasi ogni anno in Ticino, soprattutto a seguito di un prolungato periodo di siccità, divampano improvvisi incendi di difficile gestione che interessano grandi superfici boschive. In questi casi, la divisione territoriale coordina la messa a disposizione degli elicotteri SUPER PUMA dell'esercito a favore delle autorità civili cantuali».

la fase d'attuazione mancano dati empirici consolidati per giustificare tali adeguamenti. Per esempio, circa un quarto delle persone soggette all'obbligo di leva si è avvalso della nuova possibilità di spostare la scuola reclute. Non si sa ancora quando e quanto di loro saranno ancora effettivamente in servizio. La situazione sarà più chiara nel 2023. Il Consiglio federale rinuncia però ora ad adottare misure che vadano oltre l'ottimizzazione dell'esercito, ma vorrà ancora adeguamenti strutturali con il rapporto conclusivo sull'attuazione dell'USLA nel 2023. Tra le misure di ottimizzazione già in atto ci sono per esempio:

- il riassetto strutturale della formazione militare da parte di diversi istituti di formazione svizzeri (accordi di punti BCTS);
- il progetto ALG (acquisizioni, specializzazione e consulenza). Questa unità organizzativa dello SM del comando istituzionale si occupa dell'acquisizione, della fidelizzazione e della consulenza di persone in servizio attivo, di persone potenzialmente interessate nonché di ex militari. Gli obiettivi sono di migliorare l'opinione della popolazione verso l'esercito, di reclutare e appoggiare il reclutamento e la collaborazione tra i vari stakeholder e l'esercito nonché di comunicare in modo positivo e ad ampio raggio il valore aggiunto del servizio militare;
- aumentare il numero di personale femminile nell'esercito, coinvolgendo maggiormente le giovani svizzere a prestare servizio militare volontario. □

3. Relazione del Presidente ARMSI

Nuova collaborazione con Pro Militia: 250 nuovi abbonati



A seguire in precedenza Mil@UniTI e ATTM



4. Relazione del Questore

Bilancio al 31 dicembre

	2021	2020		2021	2020
ATTIVI			PASSIVI		
Attivo circolante			Capitale di terzi a breve termine		
Mezzi liquidi	127,287.99	103,673.20	Ratei e risconti passivi	36,098.35	39,516.70
Crediti da forniture e prestazioni	2,485.00	2,337.50		36,098.35	39,516.70
Ratei e risconti attivi	-	233.25	Capitale di terzi a lungo termine		
	129,772.99	106,243.95	Accantonamenti a lungo termine	39,000.00	15,500.00
Attivo fisso			Capitale di terzi	75,098.35	55,016.70
Immobilizzazioni materiali			Capitale proprio		
- altre immobilizzazioni materiali	1.00	1.00	Capitale sociale	50,000.00	50,000.00
			Riserve facoltative da utili		
			- Utile di bilancio		
Totale	129,773.99	106,244.95	Utili riportati	1,228.25	6,062.08
			Perdita dell'esercizio	3,447.39	(4,833.83)
				54,675.64	51,228.25
			Totale	129,773.99	106,244.95

4. Relazione del Questore

Conto economico	2021	2020
Ricavi d'esercizio	107,997.85	82,034.41
Costi amministrativi	-49,575.56	-44,836.69
Costi per il materiale	-40,467.55	-29,688.75
Costi per il personale	-14,502.55	-12,312.90
	<u>-104,545.66</u>	<u>-86,838.34</u>
Risultato operativo	3,452.19	-4,803.93
Costi finanziari	-4.80	-29.90
Utile/perdita dell'esercizio	<u>3,447.39</u>	<u>-4,833.83</u>

4. Relazione del Questore

Riassunto flussi finanziari dalla costituzione (2014) ad oggi	<u>TCHF</u>
1. <u>Flussi capitale ARMSI 2014-2021</u>	
<u>2014</u> : capitale <u>iniziale</u> dal DNS	30
capitale iniziale dalla SSU	20
donazioni terze iniziali a conto costituzione	10
trasferimento a <u>CUdL</u> (ripresa diritti d'autore)	./.
	<u>30</u>
	30
<u>2016</u> : scioglimento fondazione : a favore ARMSI	75
<u>2021</u> : donazione anonima	<u>20</u>
<u>Totale flussi capitale a conto capitale ARMSI</u>	<u>125</u>
(Rif. <u>donazioni</u> 2022)	
2. <u>Entrate annue ricorrenti</u>	
<u>Contributo esercizio</u> DNS	35
<u>Contributo</u> SSU	<u>8</u>
<u>Incassi da abbonamenti</u>	12
<u>Incassi da inserzionisti</u>	<u>23</u>
<u>Totale entrate annue ricorrenti</u>	<u>78</u>
3. <u>Costi annui ricorrenti</u>	
Costi di stampa, spedizione e redazione	60
Costi per conferenza annua ARMSI	25
Costi ricorrenti per diversi progetti (piattaforma digitale, indirizzi, sito)	<u>15</u>
	100
4. Ne consegue un deficit strutturale annuo di almeno	./.
	<u>22</u>

4. Relazione del Questore

5. Note

- Ca 1'300 abbonati paganti, di cui 1'100 ufficiali soci STU a CHF 10.- e CHF 25.- per circa un centinaio di abo individuali. I soci delle ASSU, ATTM, Mil@UniTi, ProMilitia, di cui circa 350 soldati, scuole e cdi militari, istituzioni e redazioni media, ricevono la RMSI a titolo gratuito
- La tiratura della RMSI è passata negli ultimi 10 anni da ca meno di 1400, a 2400: allargamento e distribuzione gratuita alle ASSU e altre Associazioni, iniziative nuovi abbonamenti, istituzioni e redazioni media, e comandi scuole militari in funzione del mandato statutario divulgativo ma anche delle Associazioni militari.
- La rivista è stata reimpostata sia dal punto di vista grafico, sia attraverso la stampa a colori, il numero di corrispondenti ampliato.
- Il più recente progetto a favore degli abbonati e dei lettori, la digitalizzazione, è stato implementato. Ciononostante il costo per l'abbonamento di base è rimasto invariato.
- La ARMSI intenzionalmente e con lo scopo di non "competere" con la STU, le Sezioni e i Circoli della STU, le ASSU, non ingaggia sponsor per sostenere le sue manifestazioni.
- Per il "Decennale ARMSI" (libro) nel 2024 è stato lanciato uno specifico progetto con un preventivo di TCHF 75 (primi accantonamenti, anche grazie ad alcune donazioni, sono già stati effettuati).

6. **Si chiede ai soci, abbonati, camerati e persone sensibili ai temi legati alla politica di sicurezza del nostro paese e al suo Esercito di milizia, di volersi impegnare a favore di donazioni e/o sensibilizzazione nella propria sfera di influenza.**

5. Rapporto dei revisori



KPMG SA
Via Balestra 33
CH-6900 Lugano

+41 58 249 32 32
kpmg.ch

Rapporto dell'Ufficio di revisione sulla revisione limitata all'Assemblea sociale dell'Associazione per la Rivista Militare Svizzera di lingua italiana (ARMSI), Lugano

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione del conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) dell'Associazione per la Rivista Militare Svizzera di lingua italiana (ARMSI) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

La Direzione è responsabile dell'allestimento del conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua revisione. Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale e all'indipendenza.

La nostra revisione è stata svolta conformemente allo Standard svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nello svolgere interrogazioni e procedure di verifica analitiche come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni di disposizioni legali, sono escluse da questa revisione.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

KPMG SA

Lorenzo Job
Perito revisore abilitato
Revisore responsabile

Maura Pronini
Perito revisore abilitato

Lugano, 27 gennaio 2022

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale (bilancio, conto economico e allegato) dell'Associazione per la Rivista Militare Svizzera di lingua italiana (ARMSI) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Sulla base della nostra revisione non abbiamo rilevato fatti che ci possano far ritenere che il conto annuale non sia conforme alle disposizioni legali e statutarie.

6. Rapporto del Caporedattore RMSI

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 1
Gennaio - Febbraio 2021

Costa bolle in pentola
Un profilo (troppo) basso

Società svizzera degli ufficiali
Esercito e Coronavirus: gestione delle crisi?
Sikra 2021

Federazione ticinese delle società di tiro
Tiro e difesa nazionale
Un corso sportivo per giovani in tempo di pandemia

ARMSI
L'Archivio delle Truppe
Ticinesi è aggiornato all'anno 2020

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 2
Marzo - Aprile 2021

Attualità e politica militare
F-35: logli in vista negli USA e in Gran Bretagna

Territorio
Energia elettrica:
In sfide di occasione

Territorio
Enti di professione
della popolazione
uniti contro il virus

Associazioni
La Sezione della Svizzera
italiana si presenta

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 3
Maggio - Giugno 2021

Società ticinese degli ufficiali
Assemblea generale ordinaria 2021

Attualità politica e militare
A Casa un'altra guerra inutile

Il punto di osservazione avanzato
La sicurezza degli incaricati tra rapporti e media

L'ospite
Ugo Marti,
sindaco di Coira

Cosa bolle in pentola
Il dopo Gaudin

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 4
Luglio - Agosto 2021

Conferenza autunnale SSUART
L'impatto del terrorismo sull'artiglieria

Attualità
Tra Russia e NATO
tracollo di ferro
nel Mar Nero

L'ospite
F-35: la giusta decisione
Henriqua Schneider

Esercito svizzero
Cio' sta: avanti insieme
- con una preziosa
prospettiva esterna

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 5
Settembre - Ottobre 2021

Attualità politica e militare
Afghanistan

Artiglieria
Orizzonti e tendenze

Esercito svizzero
Ilaf GG 11

Società svizzera degli ufficiali
Cambio al vertice

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Anno XCIII - Numero 6
Novembre - Dicembre 2021

Nuovo Aereo da Combattimento
F-35: decisione solida
e intelligente sotto il profilo politico

Istituzioni
Incontro con
gli ufficiali
e i sottufficiali
di professione

ARMSI
Conferenza 2021

L'approfondimento
L'abbandono
dell'Afghanistan
e il tramonto
dell'Occidente

Donne ed Esercito
Vogliamo
abbordare insieme
questo obiettivo?

7. Nomine statutarie

Nuove nomine

Olimpio Pini

Michele Bertini

Socio Onorario

Membro del Consiglio Direttivo

Progetto Digitalizzazione

Obiettivi:

- Permettere agli abbonati di leggere/avere la RMSI anche in digitale (PDF)
- Creare una connessione tra il sito e la banca dati per permettere agli abbonati di aggiornare i dati
- Avere un sistema di newsletter regolare con l'uscita della RMSI



Lancio web
24.2.2022

- Sistema operativo tra banca dati e web
- Possibilità di scaricare il PDF

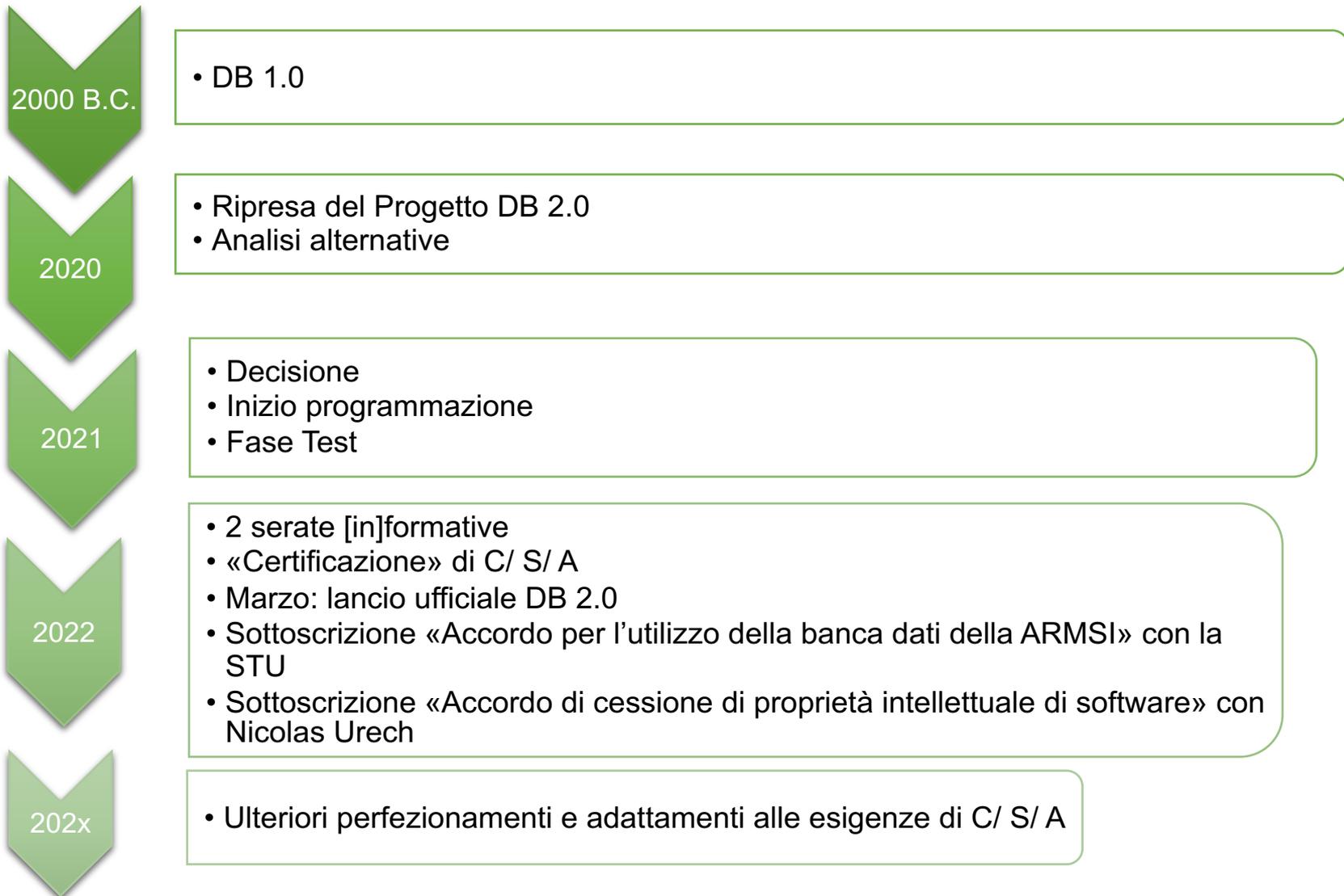
Lancio
abbonati
11.3.2022

- Inviati a 977 abbonati con email
 - 0.6% disiscritto
 - 35.9% aperto (Buono)
 - 12.4% Click (Eccellente) – 113 click di cui 107 iscritti

Lancio a banca
dati Newsletter
29.3.2022

- [In attesa]

8. Progetti digitalizzazione RMSI e piattaforma indirizzi Progetto Database 2.0 (DB 2.0)

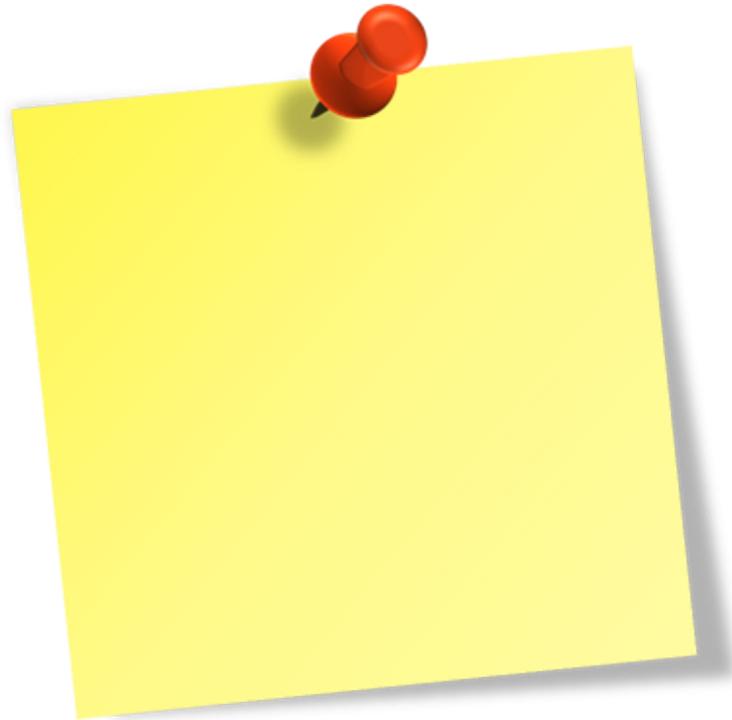


9. Programma attività 2022

**Conferenza ARMSI 2022
(LAC a Lugano)**

Martedì, 18 ottobre 2022

10. Varia ed eventuali



Associazione per la

ARM**SI**

Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana